



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 02/14

1) Documento sicurezza : sintetica guida alla redazione con definizioni, procedure e liste di controllo.

Tra gli obblighi del datore di lavoro, come noto, vi è la redazione di documenti quali ad esempio la valutazione dei rischi o il piano operativo di sicurezza. Detti documenti sono finalizzati ad individuare le necessarie misure di prevenzione e protezione e a predisporre un programma di *azioni* atte a garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

In questi documenti dovranno essere individuate tutte le misure di sicurezza, preventive e protettive, da applicare nei luoghi di lavoro.

Si propone in questa news una guida per la sicurezza in edilizia elaborata dal CPT (Comitato Paritetico Territoriale) di Taranto che ha lo scopo di fornire agli operatori del settore edile uno strumento utile per il controllo dell'applicazione dei comportamenti di sicurezza, della congruenza dei documenti e dell'organizzazione aziendale in materia di prevenzione e protezione dai rischi.

In dettaglio, il documento analizza i seguenti argomenti:

1. figure della sicurezza;
2. documentazione attestante l'attuazione di adempimenti a carico del datore di lavoro;
3. adempimenti e documenti a cura del committente;
4. dispositivi di protezione individuale;
5. segnaletica di sicurezza;
6. dotazione della tessera di riconoscimento ai lavoratori
7. comunicazione telematica d'infortunio all'INAIL.

A compendio si allega sintetica check list *non esaustiva* redatta dal CPT di Siracusa, per documentazione da conservare in cantiere.

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic.1-2

2) Messa in sicurezza di edifici scolastici. Ecco le deroghe ammesse

Il D.M. 906/2013 ha predisposto lo stanziamento di 150 milioni per il finanziamento di lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole, con l'obbligo da parte degli enti locali di affidamento mediante una procedura più snella ed immediata entro il 28 febbraio 2014, pena la revoca delle risorse disponibili. Il Decreto del Fare ha dato facoltà a sindaci e presidenti delle Province interessate di operare in qualità di commissari governativi per gli interventi riguardanti la messa in sicurezza delle scuole.

Al fine di rispettare i tempi di affidamento dei lavori, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il Decreto attuativo del 22 gennaio 2014, che definisce le possibili deroghe a norme e leggi di seguito riportate:

- Codice Appalti (D.Lgs. 163/2006):
 - art. 11 (Fasi delle procedure di affidamento);
 - art. 12 (Controlli sugli atti delle procedure di affidamento)
 - art. 48 (Controlli sul possesso dei requisiti);
 - art. 70 (Termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte);
 - art.71 (Termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari nelle procedure aperte);
 - art. 122 (Disciplina specifica per i contratti, di lavori pubblici sotto soglia);
 - art. 123 (Procedura ristretta semplificata per gli appalti di lavori);
 - art. 125 (Lavori, servizi e forniture in economia).
- Decreto 207/2010, tutte le disposizioni strettamente connesse agli articoli derogabili del Codice Appalti;
- Legge 241/1990: art. 10 bis (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza);
- D.P.R. 380/2001 (Testo Unico in Edilizia): art. 10 (Interventi subordinati a permesso di costruire)

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic 3 - 4

Approfondimenti

1) Bambini e sicurezza

INAIL Settore Ricerca, Certificazione e Verifica - Dipartimento Processi Organizzativi U.F. Comunicazione – Redazione, ha realizzato una interessante progetto scritto da Tiziana Belli, Cristina Cianotti, Tiziana Grassi, Maria Castriotta e realizzato con finanziamento del Ministero della Salute. L'aver scelto il bambino quale destinatario principale dell'opuscolo raggiunge due obiettivi importanti:

primo, iniziare già dall'età scolare a conoscere i temi della salute e sicurezza ,
secondo, fare del bambino un testimonial in famiglia, e non solo, dei comportamenti corretti da tenere nelle diverse situazioni della propria vita.

Al bambino viene quindi offerto uno strumento che cerca di accostarlo, in modo accattivante, agli elementi di conoscenza che sono alla base della prevenzione, in casa e non solo.

L'ambiente domestico è purtroppo caratterizzato da un elevato numero di incidenti, spesso gravi, in cui la popolazione degli infortunati è fortemente rappresentata dai bambini. La casa sfugge spesso alla normale attenzione che si presta nei luoghi di lavoro, essendo il luogo del relax, vissuto come nido di protezione e di rifugio dai pericoli esterni. In casa, inoltre, non ci sono controlli di legge, e per questo la consapevolezza e l'attenzione agli elementi potenzialmente pericolosi è a carico dei componenti familiari.

Sicuramente il bambino responsabilizzato può quindi diventare un perfetto messaggero dei valori della prevenzione, coinvolgendo efficacemente la famiglia, gli amici, gli insegnanti, il suo universo di relazioni.

Il manuale è stato quindi pensato come un piccolo strumento da destinare a dei lettori speciali, i bambini, ma indirizzato anche ai genitori, cui sono dedicate specifiche schede nell'ambito dei singoli capitoli.

Vengono analizzate situazioni di vita, dalla sicurezza domestica a quella stradale, dall'ecologia all'alimentazione, dall'uso responsabile degli apparecchi tecnologici alle relazioni interpersonali, incluse le loro patologie, bullismo e cyberbullismo in primis.

E questo entrare nella quotidianità costituisce il punto centrale del messaggio che gli autori vogliono lanciare: l'adozione di comportamenti e di stili di vita corretti deve diventare un atteggiamento mentale piuttosto che una semplice, occasionale buona pratica.

Fonte www.portaleconsulenti.it – Vedi all. Sic 5

2) La sicurezza nei lavori in presenza di rischio elettrico

Seminario - 11 marzo 2014 Presso: Auditorium INAIL P.le Pastore, 6 00144 Roma -comitato promotore: Ing. Paolo Pittiglio, Ing. Piero Altarocca, Ing. Ester Rotoli.

Il nuovo assetto relativo alla produzione e alla trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale offre un quadro notevolmente mutato rispetto al passato che, per diversi motivi, sta spingendo sempre più gli attuali operatori del settore elettrico ad una organizzazione aziendale che preveda la possibilità di intervenire sui componenti in presenza di "rischio elettrico".

Tra questi motivi si segnala innanzitutto la presenza di una pluralità di soggetti produttori e distributori di energia elettrica con la contestuale crescente esigenza di un esercizio privo di interruzioni.

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, precisi adempimenti a carico al datore di lavoro al fine di adottare le necessarie misure tecniche ed organizzative atte ad eliminare o ridurre al minimo il rischio di natura elettrica ed individuare i dispositivi di protezione individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro. Tali obblighi si estrinsecano in maniera differenziata a seconda del livello di tensione delle parti attive, prossime o in vicinanza, che possono costituire fonte di pericolo durante le attività lavorative. In particolare, lo svolgimento dei lavori sotto tensione è consentito a ben determinate condizioni in relazione alla categoria del sistema elettrico, al livello di organizzazione aziendale e alla formazione degli addetti. Al riguardo, i criteri per il riconoscimento delle aziende ad operare nei sistemi elettrici di categoria II e III sono stati stabiliti con il recente Decreto 4 febbraio 2011.

Detto decreto, emanato ai sensi dell'art. 82 comma 2, del D.Lgs. 81/2008, ha ravvisato la necessità di regolamentare il settore dei lavori elettrici sotto tensione in relazione alle particolari metodologie di lavoro da adottare, nonché alla elevata professionalità richiesta agli operatori del settore. In questo nuovo quadro legislativo l'applicazione della pertinente normativa tecnica gioca un ruolo fondamentale ai fini dell'implementazione delle corrette procedure di lavoro, nella scelta e nell'utilizzo degli idonei DPI e negli aspetti relativi alla formazione specialistica degli operatori e degli addetti in questo delicato contesto lavorativo. Il seminario si propone l'obiettivo di fare il punto della situazione a fronte della evoluzione "legislativa" e "normativa" recentemente intervenuta, fornendo un quadro di insieme della complessa tematica riguardante i lavori in bassa ed in alta tensione affrontando, tra l'altro, i nuovi obblighi del datore di lavoro al fine di garantire la gestione in sicurezza dei lavori in argomento.

Fonte www.portaleconsulenti.it

3) Gli effetti del rumore sul benessere dell'individuo

Autori : D'Alessio, Midulla - Dipartimento Organi di Senso, "Sapienza" Università di Roma - Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillo-Facciale, Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia, "Sapienza" Università di Roma

Il suono è la propagazione di un'energia meccanica in un fluido per onde generate da un corpo in vibrazione. Le onde sonore generate da un corpo in vibrazione in un gas come l'aria possono considerarsi come onde di pressione. Le caratteristiche fisiche di un suono sono frequenza, intensità e timbro. Il Rumore è un elemento che deriva dallo stress ambientale e che ha un notevole impatto sulla salute e sul benessere fisico, mentale e sociale dell'uomo. Le sorgenti rumorose possono derivare da fonti interne di ambienti chiusi oppure provenire da sorgenti esterne legate al traffico stradale aereo e ferroviario, all'industria, ai lavori pubblici, discoteche. La principale fonte di rumore esterno è rappresentata però dal traffico stradale e quasi 120 milioni di persone sono sottoposte a livelli di rumore del traffico stradale eccedenti i 55 dBA.

Il rumore è causa di danno (ipoacusia, sordità). Il danno provocato dal rumore a carico dell'apparato uditivo può essere di tipo acuto quando si realizza in un tempo breve a seguito di una stimolazione particolarmente intensa (scoppio, esplosione ecc.) e di tipo cronico quando evolve nel corso degli anni a seguito di un'esposizione prolungata ad elevati livelli di rumore.

Il rischio di sviluppare ipoacusia non è soltanto correlato agli ambienti di lavoro, ma va ricordato anche un fenomeno su scala internazionale in costante crescita come la socioacusia, cioè il danno all'udito arrecato dall'esposizione al rumore negli ambienti di vita, il quale sta assumendo una certa rilevanza nella maggior parte dei paesi industrializzati, soprattutto come conseguenza dell'esposizione durante le attività ricreative al rumore come ad esempio l'ascolto della musica ad alto volume, la pratica di alcuni sport, la frequentazione di discoteche.

Suoni e rumori possono causare effetti uditivi e extrauditivi. Gli effetti uditivi si manifestano con lesioni irreversibili dell'organo dell'udito che, fortunatamente, smettono di progredire cessata l'esposizione al rumore.

Gli effetti extra-uditivi coinvolgono l'apparato cardiovascolare, l'apparato respiratorio, digerente, endocrino e gastroenterico e in fine anche fenomeni neuropsichici. Il rumore presenta anche effetti negativi sul sonno.

Gli effetti del rumore sul sonno sono caratterizzati dalla difficoltà o lentezza nell'addormentamento oltre ai possibili numerosi risvegli notturni. Queste condizioni protratte nel tempo determineranno la diminuzione della qualità del sonno, malessere generale e stanchezza. Queste condizioni stressanti a loro volta possono portare al rischio di sviluppare ipertensione arteriosa e infarto del miocardio.

È necessario in questi casi effettuare una valutazione degli effetti del rumore sul sonno. Possiamo avvalerci di metodiche soggettive basate sull'utilizzo di questionari e non soggettive rappresentate da esami strumentali specifici (polisonnografia e actigrafia).

Fonte preventionandresearch.com – vedi all.sic.6

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'Arch. Gaetano Buttarò. Chiuso in data 07/02/2014